

# Il sistema bibliotecario finlandese

di Paolo Traniello

Nel panorama di notevole sviluppo che presentano, per quanto riguarda le biblioteche pubbliche contemporanee, i paesi del Nord Europa, la situazione particolare della Finlandia appariva, fino a qualche tempo fa, segnata da una certa marginalità e da una importanza minore.

Per non risalire a epoche troppo remote, basterà ricordare che al termine della seconda guerra mondiale, dalla quale il paese era uscito estremamente provato dopo tre successive fasi di aspri conflitti e con pesanti decurtazioni territoriali a favore dell'Unione Sovietica, la possibilità per le biblioteche finlandesi di ricerca di disporre in misura adeguata di strumenti aggiornati veniva offerta in via principale dal programma di aiuti, varato dagli Stati Uniti agli inizi degli anni Cinquanta, denominato ASLA (*Amerikan Suomen Lainan Apurahat*) e in inglese *Grants from Finland's American Loan*, vale a dire "sussidi provenienti dal fondo dei prestiti americani alla Finlandia".

La storia di questo programma di aiuti alle biblioteche finlandesi, in se stessa abbastanza interessante, è stata tracciata con efficacia da Ilkka Mäkinen su «*Libraries & Culture*»<sup>1</sup> e a questo saggio possiamo senz'altro fare rinvio, limitandoci a ricordare che il caso finlandese ha avuto un carattere piuttosto particolare nel quadro degli interventi effettuati dagli Stati Uniti per fornire, dopo la guerra, sussidi ad altri paesi per lo sviluppo dei servizi bibliotecari. Esso infatti ha preso avvio da un fatto specifico: i prestiti contratti dalla Finlandia a partire dalla fine della prima guerra mondiale (il che vuol dire, pressappoco, dalla sua stessa indipendenza), ai quali il Paese ha saputo far fronte con impegni di restituzione quanto mai seri, che hanno saputo destare una certa ammirazione internazionale perché proseguiti e onorati anche durante l'ultimo conflitto. Al termine della seconda guerra mondiale, a partire dal 1947, si è prospettata negli USA l'ipotesi di convertire la restituzione di questi prestiti in un fondo per l'educazione e nel 1949 il Congresso americano ha varato un ampio programma di aiuti alle biblioteche universitarie e di ricerca finlandesi, noto come Programma ASLA-Fulbright (dal nome del senatore che l'ha particolar-

PAOLO TRANIELLO, Facoltà di lettere e filosofia, Università di Roma Tre, e-mail paolo.traniello@tin.it. Questo contributo trae spunto da un viaggio compiuto in Finlandia nel settembre 2002 su invito del Comitato di Helsinki, della Società Dante Alighieri e del Dipartimento di studi sull'informazione dell'Università di Tampere. Ringrazio di cuore la prof.ssa Elina Suomela, responsabile della Dante Alighieri a Helsinki, e il dott. Ilkka Mäkinen dell'Università di Tampere per il gentile invito e la squisita ospitalità. Mi è altresì caro ringraziare calorosamente la dott.ssa Terttu Turunen della Biblioteca della Facoltà di scienze sociali dell'Università di Helsinki per la cordialissima assistenza prestatami.

<sup>1</sup> Ilkka Mäkinen, *Finland pays its debts and gets books in return: ASLA grants to the Finnish Academic Libraries, 1950-1967*, «*Libraries & Culture*», 36 (2001), n. 1, p. 211-232.

mente sostenuto). La parte del programma che comprendeva l'assegnazione diretta di fondi alle biblioteche è durata dal 1950 al 1967 e ha comportato l'elargizione di 661.500 dollari in totale; la parte destinata a scambi di studiosi interessati alle materie biblioteconomiche tra Finlandia ed USA è invece ancora attiva.

Ma queste vicende relative agli aiuti americani sono ormai collocabili, possiamo ben dire, nella preistoria del servizio bibliotecario finlandese in epoca attuale.

La situazione che oggi si presenta in Finlandia è quella di un notevole sviluppo strutturale e funzionale e di una diffusione capillare degli istituti, sia a livello universitario e di ricerca, sia a livello di biblioteche pubbliche.

Per quanto riguarda il primo settore, occorre notare che tutta l'azione politico-amministrativa relativa alle istituzioni culturali fa capo in Finlandia al Ministero dell'educazione, che però è diviso in due dipartimenti gestiti da due diversi ministri, quello per la cultura e quello per l'educazione<sup>2</sup>. Alla prima di queste due amministrazioni appartiene la competenza in materia di programmi e interventi statali per le biblioteche pubbliche, alla seconda quella sulle biblioteche universitarie e di ricerca, come pure sulle biblioteche scolastiche, settore quest'ultimo peraltro ancora poco sviluppato.

Sono gestite direttamente dal Ministero, oltre alla Biblioteca nazionale, costituita dalla biblioteca dell'Università di Helsinki<sup>3</sup>, una biblioteca centrale di deposito con sede a Kuopio e la Biblioteca centrale per non vedenti. Sono inoltre biblioteche scientifiche centrali la Biblioteca del Parlamento, quella dell'Istituto nazionale di statistica, quella della Scuola superiore di studi economici e commerciali e quella dell'Università di Tampere.

Le biblioteche universitarie servono un insieme di 20 università (comprese quelle di Helsinki e Tampere) per un totale di circa 152.000 studenti. Esse sono solitamente articolate in una biblioteca centrale (che per lo più dispone di un distinto settore per studenti, con libri di testo), in biblioteche di facoltà e in biblioteche di dipartimento. Il livello di informatizzazione delle strutture è assai elevato e l'accesso a Internet è garantito da un alto numero di terminali a disposizione degli utenti. Le biblioteche scientifiche dispongono altresì di un catalogo collettivo in rete denominato Linda, mentre è in fase di realizzazione un catalogo collettivo integrato di tutto il sistema bibliotecario.

Per quanto concerne la formazione dei bibliotecari, essa viene impartita mediante corsi, della durata complessiva di cinque anni, in discipline dell'informazione (*Information Studies* nella denominazione in inglese) presso tre università (Tampere, Oulu e Turku) e, a un livello più pratico, mediante corsi triennali o quadriennali di tre politecnici (Oulu, Seinäjoki e Turku). È anche possibile ottenere un diploma ana-

<sup>2</sup> Si veda il sito <<http://www.minedu.fi>> (ultima consultazione: 27 maggio 2003).

<sup>3</sup> La Biblioteca nazionale gode del deposito obbligatorio sulla base della relativa legislazione. Dal punto di vista bibliografico gestisce sia il catalogo collettivo delle biblioteche di ricerca finlandesi (Linda) che la bibliografia nazionale (Fennica). Dispone inoltre di numerose basi di dati in linea, tra le quali il catalogo collettivo delle biblioteche provinciali (Manda). Si vedano, per più dettagliate informazioni, oltre al sito Internet <<http://www.lib.helsinki.fi/hyk/hul>> (ultima consultazione: 27 maggio 2003), le brochure pubblicate dalla stessa biblioteca *Helsinki University Library* e, per l'aspetto architettonico, *The Helsinki University Library: an architectural jewel*. Sulla collaborazione tra biblioteca ed editori finlandesi per la produzione dell'informazione bibliografica nazionale ha messo recentemente l'accento Giuseppe Vitiello, *Alessandrie d'Europa: storie e visioni di biblioteche nazionali*, Milano: Sylvestre Bonnard, 2002, p. 211-213.

logo in istituti di indirizzo economico-commerciale, oppure a seguito di un apprendistato regolato da contratto, per le persone che abbiano esperienza lavorativa nel settore. Un titolo universitario o di politecnico è comunque richiesto ai responsabili delle biblioteche comunali e dei servizi d'informazione.

Va notato che il decreto di applicazione della legge bibliotecaria del 1998 stabilisce che almeno i 2/3 del personale di biblioteca debbano essere dotati di specifico titolo di studio.

Nel campo delle biblioteche pubbliche un salto di qualità di notevolissima portata si è determinato a partire dagli anni Sessanta, in stretta relazione con l'affermazione di un modello di *Welfare State*, la cui peculiarità è consistita in un forte impulso dato alle strutture di ogni genere, in particolare a quelle culturali, atte a rendere più agevole la residenza da parte della popolazione nei centri extraurbani e nelle campagne<sup>4</sup>.

Un aspetto di questa espansione è consistito nella creazione della rete di biblioteche pubbliche, che ha saputo raggiungere in pochi decenni un ottimo livello quantitativo e qualitativo.

La Finlandia conosceva già, fin dai primi anni della propria indipendenza, il concetto di "biblioteca pubblica", quale biblioteca non solo aperta al pubblico uso, ma finanziata da enti pubblici: questo principio era affermato nella legge del 1928 che, pur riferendosi a biblioteche denominate "popolari", prevedeva tuttavia il loro sostentamento mediante entrate provenienti in parte anche da stanziamenti pubblici. Ma si trattava pur sempre di sussidi modestissimi e di strutture di consistenza troppo limitata, oltre che soggette al controllo ideologico dei vari enti promotori, tra i quali la chiesa riformata finlandese che ha esercitato, storicamente, un ruolo di notevole importanza per la nascita di questo tipo di biblioteche<sup>5</sup>.

Dagli anni Sessanta, appunto, e in particolare con la nuova legge del 1961, il quadro ha subito un cambiamento abbastanza radicale nel senso della decisa affermazione del finanziamento congiunto da parte dello Stato e delle municipalità per lo sviluppo del sistema bibliotecario, accompagnato da un'azione di effettivo controllo, a livello periferico, mediante l'ufficio degli ispettori bibliotecari, ai quali vennero affidati poteri più ampi e più concretamente efficaci rispetto al passato.

Pur svolgendosi ancora in forme assai più ridotte che in Gran Bretagna e negli altri paesi scandinavi, l'intervento finanziario per le biblioteche venne tuttavia parificato, in Finlandia, al livello di quelli effettuati per l'educazione elementare e venne particolarmente incentivata la creazione di nuove biblioteche nei centri minori, mentre a livello provinciale veniva creata una rete di biblioteche municipali più consistenti, alle quali veniva affidata la funzione di centro organizzativo e promozionale dei servizi per il proprio comprensorio.

Specialmente negli anni Settanta si è prodotto un vero e proprio *boom* di investimenti culturali statali, non confrontabile con quanto si era fino ad allora verificato a livello municipale in Finlandia. Si è trattato, nel complesso, di un processo di centralizzazione che ha visto una drastica riduzione del numero delle biblioteche locali autonome, passate da 4007 nel 1960 a 3015 nel 1970, a 1608 nel 1980, per scendere sotto il

<sup>4</sup> Cfr. Ilkka Mäkinen, *The golden age of Finnish public libraries: institutional, structural and ideological background*, in: *Finnish Public Libraries in the 20<sup>th</sup> Century*, ed. by I. Mäkinen, Tampere: Tampere University Press, 2001, p. 116-152.

<sup>5</sup> Su questo periodo si veda il saggio di Eija Eskola, *Finnish public libraries between the World Wars*, in: *Finnish public libraries in the 20<sup>th</sup> Century* cit., p. 73-87.

migliaio negli anni più recenti. La contraddizione tra questo aumento di investimenti finanziari e la diminuzione del numero delle piccole biblioteche è solo apparente, non solo perché essa è stata compensata dall'espansione dei servizi di biblioteche mobili, ma soprattutto per il potenziamento dei sistemi bibliotecari comprensoriali ("regionali", secondo la dizione in uso nell'amministrazione finlandese) che si impernano sulle biblioteche locali, alle quali è stato attribuito il ruolo di "provinciali".

L'efficacia dell'organizzazione sistemica nell'espansione dei servizi di biblioteca pubblica si è manifestata, particolarmente in questo periodo, con una crescita quanto mai intensa dei tassi di circolazione libraria, che sono raddoppiati passando dal 7,1 pro capite del 1970 al 15,1 del 1980. Questo forte utilizzo delle strutture mediante il prestito è proseguito anche nei decenni successivi, ma con un *trend* di incremento che ha teso a ridursi in ragione della crescita del reddito pro capite e, conseguentemente, della capacità di spesa per consumi individuali di carattere librario. Il tasso di circolazione del materiale bibliotecario raggiunto è comunque altissimo, collocandosi attualmente intorno a 20 prestiti annuali per abitante.

Questo tipo di organizzazione, che potremmo chiamare semi-decentrata e cooperativa, nella quale si sono naturalmente inseriti, soprattutto a partire dai primi anni Ottanta, i processi di automazione, fu ratificata nella legge bibliotecaria del 1986, che dichiarava obbligatorio il servizio bibliotecario comunale e confermava il finanziamento congiunto dello Stato e degli enti locali sulla base di parametri fissati dalla stessa legge.

Ancora più recentemente la legge del 1998, seguita da un decreto applicativo dello stesso anno<sup>6</sup>, oltre a riprendere i temi dell'obbligatorietà del servizio municipale, della cooperazione interbibliotecaria articolata intorno alla funzione delle biblioteche "centrali", che agiscono a livello provinciale, e di un ufficio provinciale di Stato per le biblioteche, ha introdotto significativamente il tema della valutazione dei servizi come prassi necessaria e obbligatoria, i cui risultati essenziali devono essere resi pubblici e che viene affidata al Ministero, direttamente per quanto riguarda i riferimenti internazionali e l'organizzazione nazionale dei servizi, con la collaborazione degli uffici provinciali statali e delle biblioteche municipali per quanto concerne il livello locale.

Gli effetti di questi interventi legislativi e amministrativi sono stati, come si è detto, molto considerevoli e permettono di collocare oggi la Finlandia tra i paesi dotati di un servizio biblioteche pubbliche tra i più avanzati.

Un esempio significativo, del quale chi scrive ha potuto prendere direttamente visione, è costituito dal servizio bibliotecario urbano della città di Tampere.

Tampere è un capoluogo di provincia che conta poco meno di 200.000 abitanti (è la seconda città della Finlandia), con sviluppo prevalentemente industriale e una università, sede di uno dei corsi di formazione accademica per bibliotecari e addetti all'informazione a cui si è fatto cenno più sopra. Oltre alle numerose e assai ben attrezzate biblioteche dell'Università, la città vanta una biblioteca municipale fondata nel 1861, ma interamente ricostruita con criteri architettonici estremamente avanzati a seguito di un concorso indetto nel 1978. La struttura, terminata nel 1986, è collocata in un'area sistemata a parco urbano, nella quale si inserisce assai armoniosamente con la sua gradevole forma a conchiglia, e si caratterizza immediatamente all'interno come uno spazio uniforme, naturalmente percorribile nel suo sviluppo orizzontale e verticale, articolato in modo razionale e ben comprensibile nelle diverse sezioni.

<sup>6</sup> I testi della legge bibliotecaria 904 e del relativo decreto applicativo 1078 sono riportati in traduzione italiana in: International Federation of Library Associations and Institutions, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, edizione italiana a cura della Commissione nazionale Biblioteche pubbliche dell'AIB, Roma: Associazione italiana biblioteche, 2002, p. 103-108.

L'intero servizio bibliotecario municipale è costituito, oltre che dalla biblioteca principale, da 14 succursali, da 2 biblioteche mobili che servono 131 fermate e da un "Internet bus", vale a dire un punto di accesso mobile ad Internet.

La raccolta libraria a disposizione consta di 1.089.000 unità, delle quali più della metà è collocata nella biblioteca centrale e più di 61.000 vengono gestite dal servizio mobile; i periodici ad abbonamento sono 1125 e i giornali 155; il materiale audiovisivo comprende circa 90.000 registrazioni sonore, 15.000 videocassette e dvd, 2600 pubblicazioni su cd-rom; i microfilm sono più di 18.000.

Nel 2001 gli ingressi complessivi sono stati 2.997.635 (15,3 per abitante), i prestiti effettuati 4.962.907 (25,3 per abitante). La percentuale di utenti al di sotto dei 13 anni è del 13,6%. Gli addetti sono 178, dei quali 63 bibliotecari, 71 assistenti di biblioteca e 44 con altre mansioni. Le spese totali per il servizio bibliotecario municipale a Tampere sono state pari nello stesso anno a 9,1 milioni di euro, le entrate a 900.000 euro (spese per abitante al netto delle entrate: 41,85 euro; spesa netta per ogni prestito: 1,65 euro)<sup>7</sup>.

Si tratta naturalmente, in questo caso, di una biblioteca che noi chiameremmo "centro sistema" in una città economicamente e industrialmente avanzata. Non sono molti i riscontri di servizi bibliotecari altrettanto ricchi e sviluppati, anche perché occorre notare che la Finlandia è caratterizzata da un alto numero di municipi di piccole dimensioni (ben 75% dei comuni finlandesi conta una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti). Tuttavia le biblioteche provinciali aventi strutture e funzioni analoghe sono attualmente 20 e, in linea generale, il paese dispone anche nei centri minori di strutture bibliotecarie moderne ed efficienti, per lo più costruite in epoca recente con criteri architettonici avanzati e dotate, oltre che di buone raccolte librarie, di materiale audiovisivo e di attrezzature informatiche. A questo proposito si deve notare che quasi tutte le biblioteche finlandesi (il 95%) forniscono l'accesso a Internet e che nell'80% dei casi i cataloghi sono accessibili in rete. La maggior parte delle biblioteche municipali ha instaurato sistemi di cooperazione con quelle delle aree limitrofe, per lo più sulla base di sistemi comuni di informatizzazione, anche se non esiste per ora una rete nazionale catalografica, che è però in fase di realizzazione.

La competenza sulle biblioteche pubbliche locali spetta, per quanto concerne le linee di intervento legislativo e di programmazione generale, la gestione dei contributi statali, l'elaborazione di statistiche e la valutazione dei servizi a livello nazionale, al Dipartimento per la politica culturale, sportiva e giovanile del Ministero dell'educazione. A livello provinciale agiscono, nel campo della valutazione e dell'indirizzo generale dei servizi, uffici statali (in qualche misura simili alle prefetture del nostro ordinamento) che fanno capo al Ministero degli interni e stipulano convenzioni con quello dell'educazione.

La gestione delle biblioteche spetta invece ai municipi, anche per quanto riguarda quelle dichiarate "provinciali", che assumono un ruolo di coordinamento e di promozione dei servizi sul territorio.

La biblioteca pubblica centrale di Helsinki svolge, per le altre biblioteche pubbliche, le funzioni di biblioteca centrale, che consistono nell'agire come centro nazionale per il prestito interbibliotecario, nel promuovere la cooperazione tra biblioteche pubbliche e tra le biblioteche pubbliche e quelle di ricerca, nello sviluppare metodi e strumenti comuni per il servizio bibliotecario.

<sup>7</sup> Le notizie sono desunte dal foglio illustrativo redatto con molta chiarezza e precisione dalla stessa biblioteca, *Tampere City Library-Pirkanmaa Provincial Library*. Si veda anche l'opuscolo plurilingue *Tampere main Library*.

Per quanto riguarda i finanziamenti, le biblioteche pubbliche municipali sono mantenute innanzitutto dalle entrate di natura fiscale delle amministrazioni di appartenenza. Lo Stato interviene con aiuti finanziari fissati in passato sulla base di appositi parametri, ora lasciati alla libera determinazione dell'amministrazione centrale, così come è libera l'assegnazione di questi contributi ai vari capitoli di spesa del budget municipale. Per l'istituzione di una nuova biblioteca e l'acquisto di automezzi per il servizio mobile, l'intervento dello Stato oscilla tra il 25 e il 50% della spesa. I sussidi alle biblioteche locali costituiscono comunque l'intervento finanziario più elevato che viene compiuto dal governo a favore dei municipi.

Nell'anno 2001 le spese totali per le biblioteche pubbliche in Finlandia sono state pari a 222,9 milioni di euro (43,2 euro pro capite), dei quali 23,5 milioni sono stati spesi per acquisto di libri e 12,6 per acquisto di altro materiale bibliotecario (in totale 36,1 milioni di euro per acquisto di materiali). I sussidi statali nello stesso anno sono stati di 78,1 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti alcuni altri milioni di aiuti indiretti, ad esempio compensi ad autori e traduttori, interventi per acquisti di libri, supporti alle associazioni bibliotecarie.

La spesa totale di un decennio prima, vale a dire nel 1991, era stata equivalente a 191,5 milioni di euro. Tuttavia, tenendo conto della svalutazione monetaria, essa equivarrebbe a 233,6 milioni di euro del 2001. Le statistiche a disposizione registrano pertanto una diminuzione di spesa in termini reali di 10,7 milioni (233,6-222,9), pari al 5% in meno in valori monetari reali. I libri acquistati sono passati da 2.100.000 nel 1991 a 1.900.000 nel 2001, con un decremento del 20%; gli abbonamenti a giornali da 12.309 a 10.234, quelli a riviste da 94.661 a 88.226; un incremento di acquisti si è determinato solo per il materiale non librario, vale a dire audiovisivi e documenti informatici (da 228.300 unità documentarie acquistate nel 1991 a 273.386 nel 2001)<sup>8</sup>.

Nonostante l'impegno finanziario veramente rilevante in cifre assolute, si è quindi determinata nel decennio una flessione di disponibilità finanziarie e di mezzi a disposizione (anche in termini di personale) che ha toccato l'apice verso la fine degli anni Novanta.

Per fare fronte a questa situazione ed operare un rilancio del servizio bibliotecario, sia in termini di risorse tradizionali, che di risposte adeguate alle esigenze poste dagli sviluppi della società dell'informazione, la Divisione cultura e media del Ministero dell'educazione ha provveduto nel 1999 a nominare una Commissione che ha presentato nel luglio 2001 un rapporto nel quale, oltre a un attento esame della situazione, sono contenute proposte assai interessanti per un prossimo sviluppo: il documento vuole infatti costituire un programma di politica bibliotecaria per il triennio 2001-2004<sup>9</sup>.

Il rapporto prende le mosse dalla constatazione che, sulla base dell'andamento risultante dalle statistiche finanziarie a cui si è sopra accennato, il livello di spesa per le biblioteche da parte degli enti locali è passato dall'1,3% del totale per il 1991 allo 0,8% per il 1999, nonostante il fatto che proprio questo decennio abbia segnato una rapida accelerazione degli sviluppi di quella che viene ormai comunemente denominata "società dell'informazione".

<sup>8</sup> Le informazioni sulla politica per le biblioteche pubbliche sono derivate dal testo redatto da Kirsti Kekki nel 2001 per conto del Ministero dell'educazione, Divisione cultura e media, dal titolo: *Public libraries in Finland: gateways to knowledge and culture*. I dati statistici provengono dal documento *Public Libraries: statistics and finances 1991 and 2001*, prodotto e redatto dalla stessa fonte.

<sup>9</sup> The Library Policy Committee, *A wide range of culture and quality information retrieval in the library: the salient points and proposals in the Finnish library policy programme 2001-2004*, Ministry of Education, 2001.

Se la tendenza dovesse perdurare, ne deriverebbero rischi considerevoli per la stessa vita democratica, in quanto diverrebbe sempre più difficile assicurare parità di accesso alle fonti di informazione a tutti i cittadini, in un quadro geografico dove la dimensione della comunità locale costituisce un serio problema e la comunicazione fisica tra i diversi distretti territoriali non è sempre agevole. Inoltre si potrebbe registrare un rallentamento all'intenso sviluppo economico che si è avuto negli anni recenti in Finlandia e che è anche dipeso dai progressi compiuti in tutto il settore della gestione dell'informazione. Potrebbero infine verificarsi disfunzioni di carattere strettamente bibliotecario, come una progressiva obsolescenza delle raccolte, la concentrazione dei servizi più efficaci nei centri maggiori, distorsioni nello stesso uso dei sussidi statali e più in generale nelle scelte bibliotecarie operate nei centri minori.

Le proposte avanzate dalla Commissione si articolano su quattro temi: l'assicurazione di adeguate condizioni di base (sussidi statali, stanziamenti comunali, potenziamento delle raccolte, estensione dei servizi della Biblioteca nazionale, costituzione di un'unità operativa a livello centrale, incremento della cooperazione); il miglioramento qualitativo della gestione e dell'accesso all'informazione, per esempio mediante l'elaborazione di standard di uso comune; le nuove forme di cooperazione mirate soprattutto alle esigenze dei residenti in piccoli e medi comuni; l'incremento e il miglioramento delle biblioteche scolastiche e dei servizi bibliotecari per gli studenti.

In appendice al rapporto programmatico della Commissione viene riportato un documento assai interessante concernente le linee guida per le biblioteche pubbliche a proposito di sponsorizzazione, pubblicità e attività di marketing<sup>10</sup>.

In particolare, vengono fissati alcuni principi relativi a iniziative di sponsorizzazione di attività e servizi bibliotecari a cui può essere opportuno fare un riferimento dettagliato, dato l'interesse che essi possono rivestire anche al di fuori dello specifico contesto finlandese.

La sponsorizzazione o altre forme di cooperazione commerciale – si legge nel documento – non devono compromettere il fondamento delle attività bibliotecarie che riposa su stanziamenti pubblici stabiliti per legge, né determinare una dipendenza dallo sponsor della biblioteca o dell'amministrazione locale.

Le modalità e lo svolgimento della sponsorizzazione o di altra cooperazione commerciale non devono essere in conflitto con la missione educativa e culturale della biblioteca. Nell'accertare l'ammissibilità di un potenziale sponsor, la biblioteca deve prestare attenzione alla sua immagine pubblica e all'insieme di prodotti e di affari di cui si occupa. Determinate associazioni (come i produttori di tabacco o di alcolici) e organizzazioni (come i partiti politici) non sono assolutamente ammissibili come sponsor delle biblioteche.

A tutte le ditte e organizzazioni delle quali può essere accettata la sponsorizzazione devono essere garantiti uguali possibilità, senza tener conto, ad esempio, della presenza di loro membri nei comitati di amministrazione delle biblioteche.

È importante fare attenzione che nella cooperazione con lo sponsor sia salvaguardata l'immagine pubblica della biblioteca. È opportuno concordare che la sponsorizzazione possa facilmente aver termine se ciò si rende necessario. Come regola è auspicabile che vi sia un contratto scritto. Le condizioni finanziarie dovrebbero essere sancite chiaramente a parte.

La sponsorizzazione e i progetti di marketing hanno migliori *chances* di successo se vengono elaborati congiuntamente tra la biblioteca e lo sponsor.

<sup>10</sup> *Guidelines for public libraries regarding sponsorship, advertising and marketing. Appendix to Finnish library policy programme 2001-2004, Ministry of Education, 2001.*

# The Finnish library system

by Paolo Traniello

Within the panorama of considerable development shown by the countries of Northern Europe in the field of public libraries, the situation of Finland was until recently characterized by a state of a certain marginality and little importance. Today the situation in Finland is, on the contrary, one of considerable structural and functional development and widespread distribution of the institutes, both at university and research level and at the level of public libraries

In Finland, political-administrative action regarding cultural institutions is under the control of the Ministry for Education, which is divided into two departments, one for culture and one for education. The first of these administrations is responsible for state programmes and interventions for public libraries, while the second looks after the university, research and school libraries.

There was a radical change in the field of public libraries starting from the Sixties, with the establishment of a model of *Welfare State*, the peculiarity of which was a strong impulse given to all kinds of structures, especially cultural structures. This led to a firm commitment of joint financing between State and municipality for the development of the library system.

The Seventies saw a real *boom* in State cultural investments. This meant a process of centralization that led to a drastic reduction in the number of independent local libraries and a considerable expansion in the services of mobile libraries. Above all, the district library systems which hinge on the local libraries were developed and the latter were attributed the role of "provincial" libraries. This type of semi-decentred and cooperative organization was ratified in the 1986 library law. This legislation made municipal library service obligatory and confirmed the joint financing of the State and local bodies on the basis of parameters fixed by the same law.

Even more recently, the 1998 law made an important contribution to the subject of the development of the services as a necessary and obligatory factor. The basic results of these must be made public and the entire operation is entrusted to the Ministry, with assistance from the state provincial offices and the municipal libraries at local level.

The effects of these legislative and administrative interventions have been considerable and allows Finland to take its place today among the countries that have one of the most advanced library systems.

An important example is that of the urban library system of the city of Tampere.

Generally speaking, even in the smaller towns the country has modern and efficient library structures that have been built with advanced architectural criteria and which have good library collections, audiovisual material and computer equipment.